



Comune di Palau

Provincia di Sassari – Zona Omogenea Olbia - Tempio

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 31 del 22/12/2016

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2017

L'anno **2016** addì **22** del mese di **Dicembre** alle ore 09.30 in Palau, e nella sala delle adunanze della Sede Municipale.

Convocato per determinazioni del Sindaco con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, spediti dal Sindaco e notificati ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione, con l'intervento dei Signori Consiglieri:

Consiglieri	Presente
Cudoni Claudio	Si
Altana Paolo Mario	No
Aresu Mauro	Si
Fraccarollo Fiorella	Si
Occhioni Alessandro	No
Paola Natalina Pala	Si
Sanna Rachele	No
Fausto Serra	Si
Cuccu Pietro	Si
Aresu Giulio	No
Fresu Luca	Si
Inzaina Sabrina	Si

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, assume la presidenza Francesco Pala, nella sua qualità di Sindaco, con l'assistenza del Segretario Generale Graziella Petta.

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno relazionando sullo stesso.

Intervengono nel dibattito i consiglieri di minoranza Cuccu e Fresu e l'assessore Serra per il gruppo di maggioranza..

Il consigliere Fresu evidenzia il mancato miglioramento della percentuale di smaltimento della raccolta differenziata, ferma, oramai da alcuni anni, al 65%. Rimprovera la mancata eliminazione dello smaltimento mediante cassonetti a Porto Rafael ed in alcune zone limitrofe.

Riscontra l'assessore Serra, il quale precisa che già da alcuni anni la percentuale della raccolta differenziata è stabilizzata al 68%, con punte invernali al 72/73%. Ammette alcune criticità, in particolar modo nelle zone condominiali, durante la stagione estiva, dovuta al maggiore flusso turistico ed anche ad una minore azione sanzionatoria.

Il consigliere Cuccu chiede chiarimenti sulla minore azione sanzionatoria.

Il Sindaco riscontra attribuendola alla carenza di organico nei vigili stagionali, dovuta a fattori esterni.

Gli interventi sono riportati integralmente nella rendicontazione stenotipica agli atti del procedimento del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n° 37 del 23/11/2016 avente ad oggetto " IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2017 ";

preso atto che sulla stessa sono stati acquisiti, come da attestazione in calce, i preventivi pareri di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

sentiti gli interventi riportati integralmente nella rendicontazione stenotipica agli atti del procedimento del presente atto;

previa votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti: 9

Astenuti: 3 (Cuccu – Fresu – Inzaina)

Contrari: 0

Favorevoli: 6

DELIBERA

per le motivazioni nella stessa esplicitate,

- di approvare la proposta di deliberazione n° 37 del 23/11/2016 avente per oggetto " IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2017 "che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Responsabile del Settore per i successivi atti di gestione.

=====

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE di Consiglio Comunale

=====

Proposta n. 37 del 23/11/2016

Assessore competente:	Francesco Pala
Settore competente:	Settore Economico Finanziario
Ufficio Proponente:	Servizio Economico Finanziario
Responsabile:	Ignazio Mannoni
Responsabile del Procedimento	Ignazio Mannoni

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2017

PREMESSO che con Legge n. 147 del 27/12/2013, commi dal 639 al 705, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dei seguenti tributi:

- IMU – Imposta municipale unica
- TASI – Tributo sui servizi indivisibili
- TARI – Tassa sui rifiuti

RITENUTO opportuno per una migliore gestione dei diversi tributi che compongono l'imposta municipale unica, disciplinare singolarmente le aliquote di IMU, TASI e TARI;

VISTO il comma n.683 della Legge n. 147/2013 che attribuisce al consiglio comunale il compito di approvare sia piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso sia le tariffe della TARI in conformità al citato piano finanziario;

PRESO ATTO quindi che:

- i costi complessivi del servizio, suddivisi in costi di gestione, costi comuni, e costi d'uso del capitale, così come meglio dettagliati nel piano finanziario 2017 redatto dal Settore Ambiente e Demanio con determinazione n. 283/2016, ammontano a complessivi € 1.953.756,36 IVA compresa;
- che nel costo complessivo del servizio devono essere considerati i costi relativi ai crediti inesigibili, le riduzioni per attività stagionale e i costi amministrativi inerenti l'attività di accertamento svolta dall'ufficio tributi per un ammontare di euro 239.659,70, come da determinazione del responsabile del settore Economico finanziario n.351/2016;

DETERMINATO pertanto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017 è di euro 2.193.416,06;

RITENUTO di dover approvare, al fine di poter applicare il tributo TARI, il Piano Finanziario e la sua relazione, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000;

PROPONE DI DELIBERARE

- di approvare l'allegato Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la relativa relazione illustrativa per l'anno 2017;
- di prendere atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017 è pari ad euro **2.193.416,06** IVA compresa;
- di inviare ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n.158/1999 copia del piano finanziario e della relativa relazione all'Osservatorio Nazionale dei rifiuti;

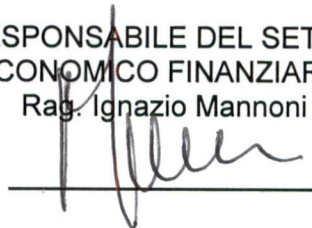
Proposta n. 37 del 23/11/2016

Su questa proposta di deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

In ordine alla regolarità tecnica e contabile: **FAVOREVOLE**

Palau, 23/11/2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO
Rag. Ignazio Mannoni



Comune di Palau

RELAZIONE DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI - 2017

(art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158)



Settore Ambiente

Sommario

1. Premessa.....	4
PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	6
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	6
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	6
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	6
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	6
2.4. Obiettivo economico	7
2.5. Obiettivo sociale.....	7
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	8
3.1. Il sistema attuale di igiene urbana	9
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU	10
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	11
4.1.1. Raccolta della frazione organica	12
4.1.2. Raccolta di carta e cartone	12
4.1.3. Raccolta del vetro	13
4.1.4. Raccolta della frazione plastica.....	13
4.1.5. Raccolta del barattolame.....	13
4.1.6. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	13
4.1.7. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	13
4.1.8. Servizio ritiro pannolini/pannoloni usati	14
4.1.9. Raccolta scarti legnosi.....	14
4.1.10. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE.....	14
4.1.11. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)	14
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	14
PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	16
5. Il prospetto economico-finanziario.....	16
5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	17
5.1.1. Costi di gestione (CG).....	18

5.1.2.	Costi comuni (CC).....	19
5.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK).....	20
5.1.4.	Prospetto riassuntivo	20
5.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	20

1. PREMESSA

Il Piano Finanziario rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI (tariffa rifiuti) condivide la medesima filosofia.

La legge di Stabilità 2014 istitutiva della TARI aveva previsto che nella determinazione delle tariffe il Comune dovesse tener conto del "**metodo normalizzato**" di cui al DPR 158/1999 (legge 147/2013, articolo 1, comma 651). Allo stesso tempo però il legislatore riconosceva la necessità di intervenire revisionando il suddetto regolamento, in particolare nella determinazione del valore dei coefficienti di produttività, quantitativa e qualitativa dei rifiuti, poiché risalenti a oltre 15 anni fa e pertanto, non più attendibili riguardo alla reale produttività dei rifiuti sul territorio nazionale.

Nelle more della revisione del DPR 158/1999 e in attesa del prossimo decreto per stabilire i "criteri per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico", la legge 147/2013 stabilisce due criteri per la determinazione della tariffa sui rifiuti:

- 1) con criteri tariffari diversi da quelli di cui al DPR 158/1999, la possibilità, per i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità e qualità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, di prevedere in luogo della TARI (avente natura tributaria), e con apposito regolamento, l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, con la piena adesione al principio più volte richiamato del "chi inquina paga";
- 2) applicando il **metodo normalizzato "rivisto"**, ovvero con adeguamento dei coefficienti di produttività ivi previsti (in particolare l'adozione dei coefficienti Kb, Kc e Kd, rispettivamente utilizzati per il calcolo della quota variabile della tariffa delle utenze domestiche, della quota fissa e della quota variabile delle utenze non domestiche, e non considerando il coefficiente Ka, previsto per il calcolo della quota fissa delle utenze domestiche).

Tale ultima possibilità di applicare il metodo normalizzato rivisto, offerto inizialmente ai Comuni per gli anni 2014 e 2015, è ora estesa dalla legge di Stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) anche agli anni 2016 e 2017.

Analogamente al precedente regime TARES, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio rifiuti.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire integralmente con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che della parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quei rifiuti speciali non pericolosi che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 24 del 28 febbraio 2013, a prescindere che il produttore volontariamente provveda a "smaltirli" in proprio, come evidenziato recentemente dalla giurisprudenza. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. Restano esclusi i rifiuti speciali non assimilati, alla cui gestione provvedono a proprie spese i produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente e, quindi, non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi di fondo che il Comune di Palau si pone.

2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le vigenti direttive europee, nazionali e regionali in materia tracciano una strada sostanziale obbligata all'adozione del modello domiciliare integrato, cioè un servizio di raccolta domiciliare secco-umido con attivazione di circuiti distinti di raccolta per le diverse frazioni merceologiche, il più estensivamente possibile, l'unico in grado di garantire elevati gettiti di materiali suscettibili di recupero ed elevata qualità degli stessi.

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima.

Il sistema attuale permette di raggiungere quegli obiettivi di raccolta differenziata, stabiliti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e precisati dall'atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale stabilite annualmente dalla Giunta Regionale della Regione Sardegna.

In particolare, le modifiche introdotte dalla legge n. 221/2015 presentano un sistema di incentivo/disincentivo per i Comuni in funzione delle percentuali di raccolta differenziata, adottando un meccanismo confrontabile con quello che la nostra Regione aveva introdotto sin dal 2004, al fine di premiare i comportamenti virtuosi nel rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti.

Pur confermando le regole, in particolare quelle relative alle soglie di percentuale di raccolta differenziata da raggiungere (65%) e ai codici di rifiuti da considerare, l'Assessorato regionale ha ritenuto con la Delibera n. 44/22 del 25.07.2016, di dare corso alle disposizioni di cui alla L. 221 del 28.12.2015 al fine di spingere il sistema delle raccolte a fare il salto di qualità necessario per minimizzare la produzione residuale da smaltire in discarica, contribuendo ad indirizzare il sistema verso una gestione ambientalmente sostenibile.

In attesa che la Regione adotti con apposita deliberazione il metodo di calcolo del parametro RD sulla base delle linee guida di cui all'apposito Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26.05.2016, di seguito i quantitativi complessivi di RSU prodotti nel Comune di Palau e la percentuale media di raccolta differenziata nel quinquennio 2012 – 2016 calcolata secondo gli attuali criteri regionali del meccanismo di premialità/penalità. Al momento della redazione del presente Piano, essendo l'elemento conoscitivo di produzione RSU carente degli ultimi due mesi, per il 2016 viene presentato un dato stimato

- anno 2012: 4.757 ton e 49,6 %;
- anno 2013: 4.088 ton e 53 %;
- anno 2014: 4.065 ton e 65,1%;
- anno 2015: 4.217 ton e 66,76%;
- anno 2016: 4.390 ton e 66,5 %

Inserendo nel calcolo della percentuale di R.D. anche altre tipologie di rifiuti non rientranti nel meccanismo di premialità/penalità (es. rottami ferrosi, olio vegetale, rifiuti pericolosi come batterie al piombo, olio minerale, ecc) ma comunque destinate al recupero, la percentuale media ponderata di raccolta differenziata nell'anno 2016 risulterebbe superiore di qualche decimo di percentuale.

2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Palau è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti urbani tipicamente comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso impianti di utilizzo autorizzati. La produzione, quindi, del rifiuto solido urbano, dipende dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente presente nel comune in particolari periodi dell'anno. Il Comune di Palau, al 31 dicembre 2015, conta una popolazione residente di 4.204 abitanti ed un numero di famiglie residenti di circa 2070, con una presenza giornaliera nel periodo di punta estiva stimata nel range 30.000 – 35.000.

Il Comune di Palau, nel pieno rispetto delle competenze assegnategli dalla normativa ed al fine di ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti prodotti nel proprio territorio, ha optato, con l'attuale servizio, per un modello di raccolta integrata secco-umido con tecnica domiciliare, con attivazione di circuiti distinti di raccolta per le diverse frazioni merceologiche.

La raccolta domiciliare garantisce la minimizzazione del secco residuo non riciclabile da avviare allo smaltimento rispettando, così, quell'ordine di priorità a cui deve riferirsi tutta la gestione dei rifiuti e cioè prevenzione, innanzitutto, e recupero, con lo smaltimento come ultima opzione residuale. Non secondariamente, la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento permette di contenere le relative problematiche ambientali.

Il servizio di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, nonché dal Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 24 del 28.02.2013, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla Società Ambiente Italia srl di Bodio Lomnago (VA) subentrata, alla GE.SE.NU S.p.A. di Perugia aggiudicatrice dell'appalto per il "*Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi connessi*" con contratto stipulato in data 21 novembre 2012. Con Determinazione N. 207 del 19 settembre 2014 il Responsabile del Settore Ambiente e Demanio prendeva atto della comunicazione di subentro inoltrata da Ambiente Italia srl e dava il nulla osta al passaggio del possesso e del godimento, con i conseguenti effetti utili e/o onerosi, del ramo d'azienda inerente al cantiere di Palau, con efficacia dal primo gennaio 2015.

L'organizzazione del servizio ha previsto l'eliminazione della presenza del cassonetto stradale multiutenza e l'adozione di circuiti di raccolta "porta a porta" per le varie utenze (domestica, commerciale, ricettiva) in quasi tutto il territorio comunale, con esclusione dell'agglomerato turistico di Porto Rafael data la particolare distribuzione delle utenze presenti in quell'area.

Il servizio di raccolta domiciliare, che interessa le utenze ricadenti su tutto il territorio comunale, prevede:

- Raccolta domiciliare dell'umido;
- Raccolta domiciliare del secco residuo non riciclabile;
- Raccolta domiciliare presso tutte le utenze delle varie merceologie riutilizzabili: plastica, vetro, carta e cartone, imballaggi in metallo;

- Raccolta domiciliare di imballaggi presso le utenze commerciali ed artigianali;
- Raccolta domiciliare degli ingombranti e beni durevoli (RAEE);
- Raccolta domiciliare presso le utenze domestiche dei rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde;
- Raccolta, su prenotazione, presso le utenze domestiche, di pannolini e pannoloni;

A supporto del servizio di raccolta domiciliare ed in sinergia con esso, è operativo un Centro di Raccolta comunale in loc. Liscia Culumba, realizzato, conformemente alle norme urbanistiche ed edilizie, ed allestito nel rispetto della normativa vigente. La struttura, normata da apposito regolamento per il corretto conferimento delle utenze domestiche e non, è gestita dalla ditta Ambiente Italia srl.

3.1. IL SISTEMA ATTUALE DI IGIENE URBANA

Il sistema attuale, oltre alla raccolta, trasporto e recupero/smaltimento di tutti i rifiuti urbani e assimilati con sistema domiciliare, è caratterizzato dai seguenti servizi:

- raccolta dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive e margini dei corsi d'acqua;
- spazzamento delle aree pubbliche e delle aree private soggette ad uso pubblico;
- pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque verso il sistema fognario, dei pozzetti e delle caditoie;
- lavaggio di vie, strade e piazze del centro abitato;
- rimozione dei rifiuti abbandonati nelle cunette rientranti nel territorio comunale;
- raccolta, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati quotidiani o periodici, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrociniate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
- fornitura e localizzazione di idonei contenitori per le utenze domestiche e non domestiche coinvolte dal servizio domiciliare;
- pulizia e gestione dell'area cimiteriale;
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei contenitori, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.
- interventi di informazione, sensibilizzazione dell'utenza ed educazione ambientale;
- interventi straordinari a richiesta.

4. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RU

Per il Comune di Palau il servizio è svolto col sistema di prossimità e comprende la fornitura di idonei contenitori e lo svuotamento degli stessi dalle utenze domestiche e non domestiche, nei giorni ed orari stabiliti in accordo con il Comune. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. Il servizio di raccolta viene differenziato a seconda della tipologia dell'utenza (domestica, commerciale, ricettiva e domestica rurale) e del periodo (invernale da ottobre a marzo ed estivo da aprile a settembre). Di seguito il dettaglio delle frequenze per le diverse tipologie di rifiuto relativamente alle varie utenze ed al periodo dell'anno:

Utenza	Periodo	Umido	Secco residuo	Vetro	Carta e cartone	Plastica	Lattine	Imballaggi
Domestiche singole e condominiali	Tutto l'anno	3/7	1/7	1/15	1/7	2/7	1/15	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica
Utenze commerciali	Invernale	6/7	1/7	2/7	1/7	2/7	1/7	6/7
	Estivo	7/7	3/7	3/7	3/7	6/7	1/7	7/7
Utenze ricettive	Invernale	3/7	1/7	1/15	1/7	2/7	1/15	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica
	Estivo	7/7	4/7	3/7	3/7	6/7	1/7	
Utenze rurali	Tutto l'anno	-	1/15	1/30	1/30	1/30	1/30	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica

Nella seguente tabella sono contenuti, quale stima, i dati relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune di Palau nel 2016, specificando il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata:

RACCOLTA NON DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITA' RACCOLTA (ton./anno)
Secco residuo	1.470,0
Rifiuti da spazzamento	73,0
Ingombranti	130,0
Totale	1.673,0

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITA' RACCOLTA (ton./anno)
Umido (frazione organica)	1.120,0
Carta e cartone	425,0
Vetro	467,0
Plastica	282,0
Imballaggi metallici	40,0
Rifiuti biodegradabili (verde)	360,0
Rifiuti da app. elettriche ed elettroniche	90,0
Scarti legnosi	136,0
Totale	2.920,0

4.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

In riferimento alle azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate secco – umido introdotte dalla Regione Sardegna, predisposte nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti, la quantità prodotta ed avviata al recupero del materiale secco – umido valorizzabile di tipo tradizionale in rispetto al meccanismo di premialità/penalità viene stimata in **2.920,0 ton**, pari ad una percentuale media di RD di **66,5%** del totale stimato dei rifiuti prodotti nel 2016.

La responsabilità sulla qualità dei materiali conferiti agli impianti di trattamento è della Ditta appaltatrice; a suo carico, come da contratto, sono da considerarsi le penali eventualmente applicate e verbalizzate dall'impianto di conferimento.

A supporto del sistema di raccolta domiciliare ed in sinergia con esso, è operativo un Centro di Raccolta comunale in loc. Liscia Columba, realizzato conformemente alle norme urbanistiche ed edilizie ed allestito nel rispetto della normativa vigente.

Obiettivo primario dell'Amministrazione è quello di promuovere ogni attività che possa concorrere a migliorare la percentuale di raccolta differenziata e di allinearsi con gli obiettivi normativi, sia a livello nazionale che regionale.

Fondamentale è stato curare quei fattori che concorrono, di fatto, all'educazione dell'utenza nei confronti della raccolta differenziata e nel contempo ottenere un miglioramento della differenziazione dei rifiuti sia in termini quantitativi che di qualità dei materiali raccolti.

Il fattore tariffa è quello che incide sull'utenza in termini economici-finanziari ed è, pertanto, quello che deve essere caratterizzato innanzitutto da un principio di meritocrazia e deve prevedere concrete incentivazioni che mirino a premiare le realtà virtuose.

Al tal fine è stata predisposta, come da Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 27/03/2015, una integrazione al Regolamento di gestione del centro di raccolta comunale, introducendo un meccanismo di premialità per quanti conferiscono i propri rifiuti differenziati presso l'impianto di Liscia Columba.

Il meccanismo prevede, dietro consegna di una tessera personale, l'assegnazione di eco-punti in base alla quantità ed alla tipologia del materiale conferito e poter, quindi, beneficiare di un bonus economico come da apposita graduatoria fino del plafond messo a disposizione ogni anno.

Come da Regolamento, entro il 31 gennaio 2017 verranno stilate le graduatorie di merito per l'anno 2016 che riguarderanno i possessori delle attuali 299 tessere consegnate a far data 12 novembre 2016. Da sottolineare anche il contributo in peso dei materiali conferiti che questo meccanismo comporta.

4.1.1. RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto, entro massimo 72 ore dalla raccolta, all'impianto di compostaggio.

La raccolta della frazione organica avviene presso le utenze utilizzando contenitori dedicati con l'obbligo del conferimento tramite sacchetto biodegradabile. Le utenze domestiche singole utilizzano un contenitore da 30 lt, di colore marrone. L'utente domestico conferisce la propria frazione umida esponendo il contenitore la sera precedente il ritiro in area pubblica, in vicinanza della propria abitazione. Per le utenze domestiche condominiali, per far fronte ad una maggiore ottimizzazione della raccolta, ma anche per facilità di controllo del regolare funzionamento e della qualità del servizio, viene individuata l'area privata da dedicare a postazione di raccolta, in ogni caso facilmente accessibile. Nel rispetto delle modalità stabilite, la società affidataria del servizio assegna all'utenza condominiale contenitori di raccolta più adeguati come i carrellati da 240 lt.

Alle utenze non domestiche è consegnato un contenitore di raccolta carrellato della capacità di 240. Relativamente alla utenze domestiche ubicate nell'agro, viene fornita, in comodato d'uso gratuito, una compostiera per l'autogestione dell'organico prodotto. Chi pratica il compostaggio domestico gode della riduzione della tariffa rifiuti.

Per il 2016 viene stimata una produzione di rifiuto organico (CER 200108) pari a **1.120,0 ton** per una percentuale in peso sulla raccolta differenziata pari a circa il **38,5%** ed avviata all'apposito impianto di trattamento per la produzione di compost di qualità.

Esiste inoltre un servizio di gestione degli sfalci da giardino: l'utenza domestica può prenotare il loro ritiro, presso la propria abitazione, telefonando al numero verde direttamente gestito dal gestore di raccolta (per un massimo di 4 buste da 80 lt). Il ritiro a domicilio avviene una volta la settimana. In alternativa l'utente può conferire direttamente al Centro di Raccolta nella quantità massima di 1 mc al giorno. La quantità stimata di rifiuto biodegradabile (CER 200201) avviato al recupero durante il 2016 è pari a **360,0 ton (12,2%)**.

4.1.2. RACCOLTA DI CARTA E CARTONE

La raccolta della frazione cartacea dei RU nel territorio del Comune di Palau è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta", distribuendo alle utenze un adeguato contenitore da predisporre su spazi e marciapiedi adiacenti, nei giorni e nelle fasce orarie prefissate. In particolare, un mastello da 40 lt per le utenze domestiche singole, da utilizzare anche per le altre merceologie secche recuperabili, ed un contenitore carrellato da 240 lt per tutte le altre utenze. Per le utenze commerciali di via Nazionale, via Sportiva, via Capo d'Orso e via Fonte Vecchia viene predisposto un ritiro giornaliero degli imballaggi di cartone. Il cartone deve essere piegato e

schiacciato in modo che l'ingombro sia minimizzato. La frazione cartacea raccolta è avviata al recupero presso un impianto autorizzato. Nel 2016 si stima un avvio al recupero di circa **425,0 ton** di carta e cartone pari al **14,6%** in peso sul totale di raccolta differenziata.

4.1.3. RACCOLTA DEL VETRO

Per le utenze domestiche e non domestiche l'attuale servizio prevede una raccolta puntuale con contenitori dedicati (mastelli da 40 lt. per le utenze domestiche singole e carrellati da 240 lt per tutte le altre utenze). Come per le altre tipologie di valorizzabili, le utenze domestiche condominiali provvederanno ad individuare un'area interna, di facile accesso per la ditta, dove sistemare i contenitori per la raccolta differenziata. Il vetro, per il suo alto peso specifico, è tra le frazioni valorizzabili che pesano maggiormente sul computo della percentuale di raccolta differenziata: durante il 2016 si stima una produzione di circa **467,0 ton** di imballaggi in vetro per una percentuale in peso sul totale di R.D. pari a **16%**.

4.1.4. RACCOLTA DELLA FRAZIONE PLASTICA

La raccolta degli imballaggi di plastica (CER 150102) e della plastica (CER 200139) è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" attraverso lo svuotamento di contenitori dedicati con frequenze che variano in funzione dell'utenza e del periodo come da prospetto precedente. Alle utenze viene richiesto di esporre i contenitori in area pubblica adiacente all'utenza nei giorni e negli orari prefissati. Viene stimata una quantità avviata al recupero per tutto il 2016 in circa **282,0 ton** pari ad una percentuale in peso sulla R.D. di **9,5%**.

4.1.5. RACCOLTA DEL BARATTOLAME

La raccolta dei contenitori in alluminio, banda stagnata ed acciaio (CER 150104) è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" attraverso lo svuotamento di contenitori dedicati con frequenze che variano in funzione dell'utenza e del periodo stagionale. La quantità stimata per questa frazione valorizzabile è di circa **40 ton** per una percentuale di circa **1,4%**.

Le varie frazione valorizzabili raccolte saranno avviate ai centri di trattamento e/o recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

4.1.6. RACCOLTA DIFFERENZIATA ABITI DISMESSI

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è mediamente un passaggio ogni quindici giorni.

Durante il 2016 sono stati raccolti circa 3 ton.

4.1.7. RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI ED OLI ESAUSTI

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici ubicati presso la farmacia ed ambulatori medici, mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di gestione della frazione del rifiuto denominato "T/F" è garantito mediante il conferimento diretto da parte del utente domestico presso il Centro di Raccolta comunale di Liscia Culumba

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" è garantito il posizionamento di alcuni punti di conferimento. Nel 2016 sono stati recuperati circa **1.900 Kg** di oli vegetali esausti.

Tutti gli altri rifiuti classificati pericolosi e di provenienza domestica trovano possibilità di conferimento presso il Centro di Raccolta.

4.1.8. SERVIZIO RITIRO PANNOLINI/PANNOLONI USATI

È disponibile il servizio per la raccolta dei pannolini e pannoloni presso le utenze domestiche. Il servizio è attivabile solo su richiesta e viene effettuato tutti i giorni esclusi i festivi. Dovranno essere utilizzati i contenitori usati per il secco residuo e posizionati nel punto abituale di esposizione. Nel corso del 2016 le utenze domestiche che hanno usufruito di tale servizio sono state 75.

4.1.9. RACCOLTA SCARTI LEGNOSI

Fra i codici di rifiuto da considerarsi ai fini del calcolo del parametro percentuale di RD per l'applicazione del meccanismo premialità/penalità rientra anche il CER 200138 (legno). Nel 2016 si stima un quantitativo avviato al recupero di circa **136 ton** di scarti legnosi pari a **4,7%** su totale di R.D..

4.1.10. RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

Limitatamente alle utenze domestiche, la raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale da mezzi idonei e funzionali al tipo di raccolta, mediante il sistema su chiamata, ovvero mediante prenotazione dietro segnalazione al numero telefonico verde a disposizione dell'utenza, direttamente gestito dal gestore di raccolta, fino a un massimo di 4 pezzi per utente per ogni chiamata. La società affidataria del servizio ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero o a smaltimento a seconda della tipologia ritirata: beni durevoli a recupero e materiali non recuperabili. Il servizio a domicilio è settimanale. In alternativa l'utente può conferire direttamente al Centro di Raccolta. In questo servizio rientrano tutti quei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) che rientrano nel sistema di raccolta e recupero supervisionato dal Centro di Coordinamento RAEE attraverso i propri Sistemi Collettivi. Si stimano quantitativi avviati al recupero circa **90 ton** pari a **3%** in peso sul totale di R.D..

4.1.11. RIMOZIONE DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI (ANIMALI MORTI, SIRINGHE, ESCREMENTI, ECC.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Il rapido espletamento di questi servizi viene effettuato a fronte di segnalazione.

4.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2016 suddivisi per tipologia:

- frazione organica all'impianto di trattamento dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" per la produzione di compost di qualità;
- carta e cartoni a RGM srl di Muros (SS) quale piattaforma per lo stoccaggio riconosciuta dal COMIECO;
- il vetro all'impianto dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" quale piattaforma riconosciuta COREVE;
- la plastica all'impianto del Comune di Tergu (SS) quale piattaforma di stoccaggio e pressatura riconosciuta dal COREPLA;
- il legno all'impianto di stoccaggio RGM isrl di Muros (SS) finalizzato al recupero;
- gli imballaggi metallici all'impianto dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" di Tempio Pausania;
- i tessili alla Tertium Cooperativa Sociale a r.l. con sede a Telti (SS);
- i beni durevoli (RAEE) agli impianti zionali di indirizzo da parte dei Sistemi Collettivi: Ecocentro Demolizioni srl di Siniscola (NU), Eco Olbia srl di Olbia (OT), West Recycling srl di Uta (CA), INVESA srl di Domusnovas (CI) quali impianti di avviamento al recupero dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- i rifiuti urbani indifferenziati, i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade finalizzati allo smaltimento e gli ingombranti finalizzati al recupero/smaltimento, all'impianto consortile CIPNES – Gallura di Olbia quale impianto di indirizzo regionale per il conferimento del secco residuo;
- Rifiuti pericolosi provenienti dall'attività diportistica (oli minerali esausti, batterie al piombo, emulsioni oleose, ecc) all'impianto di stoccaggio della ditta Gisca Ecologica sas di Olbia (OT).

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti sviluppati, partendo dalle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della TARI.

Infatti, in attesa del decreto che il Ministero è in procinto di emanare al fine di definire criteri di tariffazione e di mettere ordine nella confusione applicativa attuale, il presente Piano si allinea alla possibilità di applicare anche per il 2017 il cd "metodo normalizzato rivisto" e, in particolare, come specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

5. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), attengono al piano finanziario, mentre le fasi c) e d) attengono alle delibere tariffarie.

Il piano finanziario per l'anno 2017 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2016. Tuttavia il Comune di Palau utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2017 tenendo conto degli effettivi adeguamenti, come da contratto, del canone base di riferimento e delle eventuali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARI "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi

affidenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo del bene o servizio acquistato e quindi entra nel piano finanziario.

5.1. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

1. La qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
2. L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art. 238 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente piano finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 del metodo normalizzato come previsto dall'art. 1, comma 1 del D.P.R. 158/1999 e s.m.i.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
CTR Costi di trattamento e riciclo		
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

La presente relazione viene predisposta al fine di determinare i costi di gestione (CG) e i costi d'uso del capitale (CK) inerenti al servizio di gestione rifiuti per l'anno 2017.

5.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade, pulizia cunette e caditoie)

CRT = costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto secco non riciclabile)

AC = altri costi (gestione Centro di Raccolta, gestione cimitero, campagna informativa, lavaggio contenitori, fiere e mercato)

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata previsti per l'anno 2017:

VOCE DI COSTO	2017
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	232.620,47
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	119.896,40
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	212.632,62
AC - Altri costi	188.932,75
Totale CGIND	754.082,24

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata (per singole filiere)

CTR = costi di trattamento e riciclo (costi di compostaggio e altro trattamento per le altre tipologie valorizzabili)

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2017:

VOCE DI COSTO	2017
CRD - Costi della Raccolta differenziata	417.061,89
CTR - Costi di trattamento e riciclo	202.415,53
Totale CGD	619.477,42

I costi operativi di gestione (CG) sono soggetti, come da contratto, all'adeguamento ISTAT a seguito della variazione dell'indice generale medio di variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e, come da rettifica contrattuale dell'art. 6 del contratto, agli eventuali incrementi del costo del personale, carburante e trasporti, provati dall'impresa e positivamente riscontati. Inoltre, il contratto, all'art. 5, prevede il riconoscimento dell'eccedenza oltre il 10% di aumento della tariffa di conferimento del secco residuo.

Come da certificato ISTAT prot. n. 9110 del 15 novembre 2016 relativo al periodo maggio 2012 – ottobre 2016 (con una variazione% dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati pari a +1,6%), e stimando, come da media ponderata dell'indice generale dei mesi del 2016, un ulteriore incremento di due punti decimali percentuali relativamente ai mesi di novembre e dicembre 2016, il canone mensile a valere dal mese di gennaio a tutto dicembre dell'anno 2017 deve essere rivalutato sulla base di un incremento percentuale dell'indice FOI, computato per il periodo da maggio 2012 a dicembre 2015, pari a +1,8 %.

Come per il 2016, l'incremento del costo del personale, pari a +1,22%, non incide sulla revisione canone in quanto inferiore al valore dell'indice FOI.

Complessivamente, rispetto al 2016, l'adeguamento del canone, relativamente alle voci ISTAT FOI (+1,8%) e al costo orario del personale impiegato nel servizio di igiene urbana (0,0%), ammonta a **7.224,23 €/anno**.

Relativamente all'adeguamento del canone in funzione dell'aumento della tariffa di conferimento del secco residuo destinato allo smaltimento, il CIPNES – Gallura, quale gestore dell'impianto di indirizzo regionale per il Subambito D2 di Olbia, ad oggi non ha deliberato alcun previsionale sulle tariffe corrispettive anno 2017 da sottoporre all'approvazione della Regione. Nel presente Piano viene considerato un adeguamento canone per tariffa di conferimento sulla base della Deliberazione Giunta Regionale n. 44/22 del 25.07.2016 quale "Adeguamento dell'importo del tributo da applicare ai rifiuti conferiti in discarica a decorrere dall'1.1.2017 in applicazione della Legge 221 del 28.12.2015 (green economy)". In particolare la delibera precisa l'applicazione di un importo del tributo per i rifiuti urbani indifferenziati, conferiti in discarica, pari ad 18 €/ton, spiegando, nel contempo, che la maggiore entità del tributo, rispetto all'attuale potrà essere compensato con una maggiore modulazione del meccanismo regionale di premialità/penalità che verrà indirizzato a premiare in maniera incisiva a livello tariffario le eccedenze in materia di raccolta differenziata.

Rispetto al 2016 si riscontra un incremento della tariffa di smaltimento del 7,8%. Nel presente Piano i costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS), in previsione di un quantitativo di secco residuo prodotto pari a 1.500 ton, sono comprensivi della rivalutazione dell'importo di **26.876,05 €/anno**.

5.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti e quindi non rientranti in questa relazione. Tali costi andranno a definire i cosiddetti costi fissi. Per completezza, di seguito la loro suddivisione:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso
CGG = costi generali di gestione
CCD = costi comuni diversi

5.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CKn) calcolato secondo la seguente formula:

$$CKn = AMMn + ACCn + Rn$$

dove

AMM = Ammortamenti per investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi e attrezzature, servizi)
ACC = Accantonamenti
Rn = Remunerazione del capitale investito

La quota di ammortamento mezzi ed attrezzature relativa all'anno 2017 ammonta ad € 268.899,50.

Nella voce CK vengono inseriti anche gli oneri spese generali (€ 141.732,88), l'utile d'impresa (€ 164.064,32) e gli oneri per la sicurezza (€ 5.500,00).

5.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2017:

CG - Costi operativi di Gestione	1.373.559,66
CC- Costi comuni	
CK - Costi d'uso del capitale	580.196,70
Totale costi	1.953.756,36

5.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);

- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili:

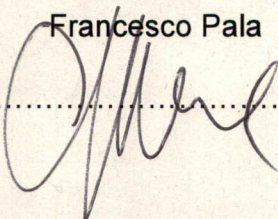
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	232.620,47
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	
CGG - Costi Generali di Gestione	
CCD - Costi Comuni Diversi	0,00
AC - Altri Costi	188.932,75
CK - Costi d'uso del capitale	580.196,70
Totale CF	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	119.896,40
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	212.632,62
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	417.061,89
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	202.415,53
Totale CV	952.006,44

Alla luce delle metodologie che governano la stesura della Relazione Tecnica del Piano Finanziario Tariffa Rifiuti, il costo complessivo di tutte le attività qualificate e classificate dal metodo normalizzato secondo le sole categorie di competenza del Settore Ambiente ammonta a Euro **1.953.756,36**.

Letto ed approvato, questo verbale è come di seguito sottoscritto

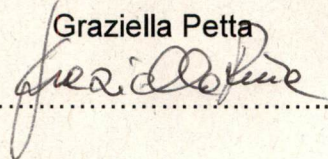
Il Presidente

Francesco Pala


.....

Il Segretario Generale

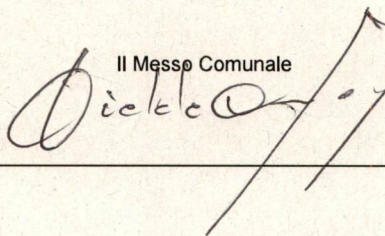
Graziella Petta


.....

Certifico che questa deliberazione é affissa oggi all'albo pretorio comunale con il n. 3525 del registro delle pubblicazioni (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000) e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 06.01.2017

Palau, 22.12.2016

Il Messo Comunale


.....

